

CASE NEL VERDE

VILLE GIARDINI

DICEMBRE 2009

€ 5,00 (in Italia)

VIVERE L'INVERNO

NEL GRANDE CHALET IN ENGADINA
A TANGERI NELLA VILLA D'ARTISTA
NELL'ANTICA MASSERIA DEL SALENTO



COMPRAR CASA

A PARIGI 13 AFFARI
D'ORO SULLA SENNA
CON IL PROGETTO

IDEE

Lampade in vetro
Le nuove poltrone
Flûtes per brindare

IN GIARDINO

Paolo Pejrone
e l'orto dei frati
di Santa Croce



Weekend con i gelsomini

Jasminum e pelargonium: le specialità di Filippo Figuera

LUNEDÌ E MARTEDÌ di ogni settimana sono giorni di spedizioni, al vivaio Malvarosa. Le piante in vaso viaggiano in nuove confezioni di plastica riciclata che le conservano bene e evitano il ribaltamento dei pani di terra: in 48 ore di solito arrivano ovunque a destinazione. La vendita per corrispondenza e on-line sono gli strumenti che Filippo Figuera ha individuato fin da subito per dare visibilità e mercato al suo vivaio catanese, tra i pochi in Sicilia a rivolgersi a un pubblico di amanti e cultori delle piante insolite. Le sue si chiamano Pelargonium e Jasminum, due collezioni di grande rilievo botanico per numeri e qualità. La più copiosa è quella dei primi (non a caso "Malvarosa" è un omaggio al nome comune del Pelargonium graveolens, una specie frugale ma generosa molto diffusa nei giardini di campagna del Sud). Oggi ce ne sono circa 400 tra specie e varietà, di cui 70 odorosi, e tutto per merito di un libro ricevuto in regalo, "I Gerani" di David Clark, edito da Zanichelli. Perché agli esordi la produzione era più convenzionale, centrata più che altro sui pelargonium zionali e edera, e quel testo ha avuto l'effetto di sviluppare un interesse maggiore per quelli botanici, per il loro fogliame fragrante e variegato. La successiva ricer-



ca, condotta attraverso altri libri, riviste e scambi con collezionisti italiani e stranieri, ha portato alla raccolta anche di numerose specie succulente, pezzi rari come il Pelargonium echinatum che perde le foglie in estate rimanendo con i rami nudi e spinosi dalla bellezza scultorea. In inverno l'echinatum è un cuscino globoso di foglie tondeggianti: i fiori bianchi, con un macchia rossa al centro, appaiono soprattutto in primavera, ma possono sbocciare in tutti i mesi dell'anno. Originali, ma per motivi diversi, sono pure il Pelargonium praemorsum e l'Appleblossom Rosebud. Il primo ha un aspetto gracilino e fiori la cui grandezza pare persino sproporzionata rispetto alle piccole foglie, color verde tenue, leggermente aromatiche e all'apparenza morsicate al margine. Il secondo è uno zonale classico, il cui

flore a boccio di rosa è uno tra i più belli: fa parte di un gruppo sviluppato a metà 900 e un po' perso di vista, ora riscoperto.

La trasformazione in vivaio specializzato operata da Figuera è avvenuta al volgere del nuovo secolo, un decennio dopo che, insieme alla madre e al fratello, aveva recuperato alla nuova attività mezzo ettaro nel cuore dell'agrumeto di famiglia, piantato esclusivamente a limoni. La svolta può essere fatta risalire a una semplice





J. SAMBAC 'GRANDUCA DI TOSCANA'



P. ECHINATUM



P. PRAEMORSUM SSP SPECIOSUM



J. NITIDUM



P. 'APPLEBLOSSOM ROSEBUD'



J. FLORIDUM

Alcuni tra Jasminum e Pelargonium presenti in vivaio. Nella pagina a sinistra le due serre fredde: a destra quella di propagazione, a sinistra quella dei gelsomini. La casa di campagna di fine 800 ospita dal 2005 un bed&breakfast che vanta molti ospiti fra gli appassionati del verde. In alto, Filippo Figuera con un vaso di Jasminum sambac Belle of India.

e-mail inviata nel 2001 dalla paesaggista anglo-italiana Joan Tesei, contenente l'invito a partecipare a una mostra-mercato di piante presso la Reggia di Caserta. "Rivedendo le piante che portai allora con gli occhi di adesso", sottolinea Filippo, "le trovo insignificanti. Ma lei mi incoraggiò a proseguire, facendomi conoscere l'ambiente delle mostre dove ho poi incontrato altri colleghi e molti architetti di giardini". L'uscita dalla provincia è sicuramente lo stimolo a costituire l'altra importante collezione del vivaio, quella dei gelsomini, di cui va giustamente orgoglioso. Ne ha una cinquantina tra cui scegliere, sui 60 che bene o male si possono comprare in giro per il mondo (in natura, le specie sono circa 200), raccolti in pochi anni e messi in vendita solo dal 2007. Specie introvabili e sconosciute, oggetto di confusione nella classificazione botanica, che obbligano a un'indagine prudente e a continui controlli e verifiche (a causa della scarsa letteratura esistente sull'argomento) condotte gra-

zie ai contatti con ricercatori stranieri, appassionati e altri vivaisti. Ci sono quasi tutte le 12 specie a fiore giallo, a cominciare dal rustico *Jasminum floridum*, fiori piccoli ma abbondanti da marzo a novembre su un fogliame lucido e scuro molto bello. C'è il *Jasminum auriculatum* in fiore dall'estate a dicembre con decine di minuti fiori bianchi al profumo di gardenia; il *multipartitum* a stelle bianche, rosse all'esterno; il sambac *Granduca di Toscana*, un caso unico tra i gelsomini per il fiore stradoppio: conta oltre 100 petali profumatissimi in corolle larghe fino a 8 centimetri. Fiorisce in continuazione, da maggio a novembre, ma al Centro-Nord va riparato. Di tanti, il migliore tra i profumi di gelsomino, usato per aromatizzare il tè verde e per farne ghirlande matrimoniali in India e Cina, rimane comunque il sambac *Maid of Orleans*.

VIVAIO MALVAROSA Via S. Martino, 3 - Carruba di Giarre (Ct)
Tel. 3333609481 - info@malvarosa.it - malvarosa.it